

Martedì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno A)**Lectio: Ezechiele 47, 1 - 9. 12****Giovanni 5, 1 - 16****1) Preghiera**

Dio fedele e misericordioso, questo tempo di penitenza e di preghiera disponga i cuori dei tuoi fedeli ad accogliere degnamente il mistero pasquale e a proclamare il lieto annuncio della tua salvezza.

2) Lettura : Ezechiele 47, 1 - 9. 12

In quei giorni [l'angelo] mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

3) Commento⁵ su Ezechiele 47, 1 - 9. 12

• Nella prima lettura tratta da libro del **profeta Ezechiele, lo stesso ci racconta la visione in cui vide scaturire dalla soglia del tempio un fiume che scorreva abbondante verso oriente e risanava tutto quanto bagnava; il fiume era rigoglioso di pesci, gli alberi intorno pieni di frutti anche in inverno e le stesse foglie, che non seccavano mai utili come medicine.**

Ezechiele vede questa visione profetica ma, più tardi l'apostolo Giovanni la vedrà realizzata, attraverso la morte del Cristo, per la redenzione dell'umanità. L'acqua ed il sangue che sgorgheranno dal fianco del Cristo sono i segni della nostra salvezza essi rappresentano il battesimo e l'eucarestia.

Con il ritornello del salmo 45/46: *"Un fiume rallegrerà la città di Dio"* viene ripresa la potenza del fiume che dove scorre porterà gioia e fecondità.

Nei versetti viene ricordato come il signore è nostro rifugio e salvezza, è soprattutto aiuto nei momenti difficili Egli, Signore degli eserciti, veglierà su noi che dobbiamo confidare sempre in lui e non temere nulla di male perché è con noi.

Tanti ruscelli finiscono il loro scorrere in un fiume più grande e lo rendono maestoso, così per noi il fiume rappresenta la redenzione e per arrivare ad essa ci vengono dati i sacramenti che ci accompagnano in tutte le tappe della nostra vita terrena, questi segni che Cristo ha compiuto in terra e con i quali vuole incontrare ciascuno di noi partono tutti dal Battesimo che ci purifica e ci inserisce nella vita del Cristo come fratelli.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.** (Ez 47,9) - **Come vivere questa Parola?**

Il tempio e l'acqua: questo è il connubio inscindibile che la visione di Ezechiele ci presenta.

Le acque che scaturiscono da esso non sono comuni: hanno il potere di risanare addirittura quelle del mare, di ridare vita, di far abbondare il pesce, di far crescere sulla riva alberi i cui frutti "serviranno come cibo e le foglie come medicina".

Il tempio sembra condividere con Dio il mistero della creazione.

Non sono le solide mura e le sue decorazioni a dargli lustro ma la vita che da esso scaturisce che come l'acqua rimane in movimento, fluisce, raggiunge le secche e le paludi.

Se da un tempio, una cattedrale, una chiesa, se da una comunità di fede e da un credente non uscissero tali acque, capaci di rigenerare l'uomo e la società, di servirli e di fecondarli, allora bisognerebbe chiedersi cosa è venuto a mancare. Forse hanno perso il contatto con il Dio creatore, forse sono diventati come un "mercato" dove si svolgono tante attività e tanti scambi ma l'uomo è più "usato" che amato.

Forse hanno costruito su fondamenta diverse da Gesù, si sono fidati di tutto tranne che della Provvidenza e della grazia di Dio. **O non hanno "scavato molto profondo"** senza mai raggiungere la Rocca e non stando attenti a come hanno costruito.

Le possibilità sono tante ma la prova del nove rimane sempre e comunque la fecondità nell'amore: solo essa ci rende trasparenza di Dio, ci permette cioè di "parlare" della sua presenza tra gli uomini di cui il tempio è segno.

Gli uomini di buona volontà sanno riconoscere le fonti di acqua salubre, pulita e quando ne trovano una non la lasciano.

Aiuta la tua Chiesa, Signore, a scoprire le sue zone di sterilità, ad "analizzare" costantemente le sue "acque" per valutare se sono terapeutiche o hanno perso la loro forza vitale. E grazie per l'acqua viva che nella e dalla Chiesa già scorre: rendila sempre più abbondante.

Ecco la voce di un predicatore contemporaneo p. Ermes Ronchi : *La santità corrisponde a fecondità, questa è la grande sfida....La qualità della nostra esistenza sarà giudicata dal frutto che abbiamo portato e non sarà giudicata in base alle nostre debolezze, neppure in base alle nostre virtù. Noi saremo giudicati sulla sterilità della nostra anima a delle nostre azioni. Il rischio definitivo è quello della sterilità.*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 5, 1 - 16

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàt, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

5) *Commento*⁶ *sul Vangelo secondo Giovanni 5, 1 - 16*

• Nella visione di Ezechiele, l'acqua che dà la salute e la vita simboleggia la grazia che Dio dispensa in abbondanza nel tempo messianico. Questo tempo è giunto con la venuta di Gesù Cristo. È il motivo per cui Gesù non conduce il malato alla piscina di Siloe, la sorgente della grazia dell'Antico Testamento, ma lo guarisce per mezzo della propria potenza.

Egli lo fa di sabato, ed ordina al miracolato di portare il suo giaciglio nel giorno di sabato, poiché è giunto il tempo in cui è arrivata una grazia più grande della legge, e Gesù è il padrone del sabato. Nel sacramento del battesimo, tutti siamo stati integrati nel tempo messianico e, guariti dalla paralisi, abbiamo ricevuto l'ordine di partire e di portare i frutti della vita nello Spirito. **Oggi Gesù ci dà un monito come ha fatto con il paralitico: dobbiamo avere paura di ricadere ancora nella schiavitù del peccato, affinché la nostra paralisi spirituale di cristiani non sia più grave della paralisi del paganesimo di cui Cristo ci ha liberati.** Il tempo di Quaresima è il tempo dell'esame di coscienza. I nostri paesi, il mondo cristiano e post-cristiano non sono forse caduti di nuovo nel paganesimo, nell'idolatria del denaro, del successo e del potere? Non siamo forse di nuovo paralizzati tanto da non saper più vincere il male sociale, politico, familiare e personale? Le strutture del male sociale non costituiscono forse il letto della nostra malattia? O lo costituiscono le opinioni e i costumi del nostro ambiente? Gesù chiama ognuno di noi a convertirsi. Ci offre la riconciliazione con il Padre e la guarigione. Ci dice oggi: alzati, porta con te il tuo giaciglio di malato, va', vivi e fa' il bene. Ognuno di noi, all'ascolto del Vangelo di oggi, deve trovare il suo compito nell'ordine di Gesù: *"Alzati, cammina e non peccare più"*.

• **Vuoi guarire?** (Gv 5, 3) - **Come vivere questa Parola?**

La proposta di Gesù va a un vecchio: un uomo che da 38 anni era malato. Quanti anni aveva? Quanto era grave la sua malattia? Non lo sappiamo. Ma 38 anni di malattia sono già tanti, non avere amici e parenti è grave e giacere ai bordi di una piscina in attesa di toccare l'acqua quando l'angelo passa è una specie di chimera, metafora dell'essere alla fine, totalmente abbandonati. Anche da se stessi!

Pensiamo a noi o a certe nostre conoscenze - colleghi di lavoro, parenti, conoscenti, consorelle, confratelli-che da 38 anni, forse meno o anche più, hanno gettato la spugna e stanno ai bordi di una metaforica piscina in attesa di chissà chi o chissà cosa. Anche a loro la proposta di Gesù *"Vuoi guarire?"* arriva... per scuotere, provocare e portare a responsabilità. **Gesù invita, chiede, ma siamo noi che dobbiamo muoverci, almeno nel desiderio,** senza temere di dover domani rimpiangere la tranquillità dell'indigenza e della emarginazione.

Signore, questi miracoli belli non tocchino solo le nostre orecchie. Fa' che siano segni che incidano nella realtà della nostra vita, anche mettendo a nudo un po' delle contraddizioni dietro cui ci nascondiamo.

Ecco la voce della liturgia (Is 55,1) : Antifona d'ingresso

"Voi che avete sete, venite alle acque", dice il Signore;

*"anche voi, che non avete denaro,
venite, e dissetatevi con gioia".*

• **«All'istante quell'uomo guarì»** (Gv 5,9) - **Come vivere questa Parola?**

In un giorno di sabato Gesù guarisce un uomo che era malato da 38 anni presso la piscina di Siloe e non vi era nessuno che lo aiutasse ad immergersi in essa per primo.

Quanta tristezza nell'uomo che si lamenta perché nessuno lo soccorreva nel momento opportuno. Allora Gesù manifesta la sua bontà e la sua potenza, guarendo l'uomo all'istante, ma allo stesso gli raccomanda di non peccare più, perché non gli accada di peggio (cf Gv. 5,14).

Anche Gesù oggi ci sollecita a non cadere in peccato, perché non continuiamo ad essere spiritualmente paralitici e a non ricadere negli stessi peccati o anche di peggiori.

La quaresima è un tempo propizio per un serio esame di coscienza e per un proposito di vera, sincera e duratura conversione.

Ecco la voce di S. Agostino (S. Agostino "Commento al Vangelo di S. Giovanni, omelia 17") : :
"...Prendi, dunque, il tuo lettuccio. E quando l'avrai preso, non fermarti, cammina! Amando il

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio.org

prossimo e interessandoti di lui, tu camminerai...Porta dunque colui assieme al quale cammini, per giungere a Colui con il quale desideri rimanere per sempre. Prendi, dunque, il tuo lettuccio e cammina."

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Chiesa, sacramento di salvezza, rinnovi con la grazia del Signore la vita degli uomini, e ogni giorno celebri la memoria dei grandi benefici della redenzione ?
- Preghiamo perchè il ricordo dell'acqua del battesimo che ci ha rigenerati, ci apra al Cristo salvatore che perdona i peccati e viene incontro al nostro desiderio di vita nuova ?
- Preghiamo perchè accanto ad ogni uomo che soffre, si trovi sempre una persona disponibile all'aiuto gratuito per amore del Cristo ?
- Preghiamo perchè i cristiani, con coraggio e umiltà, professino in ogni luogo la fede nel Signore morto e risorto ?
- Preghiamo perchè le leggi e le tradizioni umane non si oppongano ai disegni di Dio che superano spesso le nostre visuali e i nostri programmi ?
- Preghiamo per i lungodegenti nelle loro case e negli ospedali ?
- Preghiamo perchè le nostre chiese siano tenute con decoro e proprietà ?

7) Preghiera finale : Salmo 45
Dio è per noi rifugio e fortezza.

*Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.*

*Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.*